

APPENDICE 1

La lince

Il maschio di lince eurasiatica denominato **B132** ha frequentato ancora, per lo meno nella prima parte del 2011, il territorio nel Gruppo di Brenta e nel monte Gazza nel quale è presente ormai dalla primavera del 2008.

L'esemplare, appartenente a una specie se possibile ancora più schiva e sfuggente rispetto all'orso bruno, rimane nel 2011 l'unico accertato sul territorio trentino, anche se si sono registrate nuove indicazioni sulla possibile presenza di almeno un secondo individuo. In particolare va ricordato il riscontro genetico fornito da un campione organico (feci) raccolto all'imbocco della Val di Rabbi il 27 giugno 2011, riferibile alla specie lince, ma senza poter individuare il soggetto.

Grazie al radiocollare posto sulla lince B132 in occasione della ricattura il 10 febbraio 2010 (si veda il Rapporto orso 2010, pp. 52-54), munito di tecnologia GPS-GSM e quindi in grado di trasmettere a intervalli prestabiliti le localizzazioni satellitari attraverso la rete di telefonia cellulare, oltre che di funzionare nella tradizionale modalità radio VHF con ricerca sul campo, i movimenti della lince sono stati costantemente registrati anche nei primi mesi del 2011, fino all'**esaurimento del collare** stesso, avvenuto dopo il **24 febbraio 2011 (GPS-GSM)** e dopo il **27 marzo 2011 (VHF)**.

Nel corso del 2011 le segnalazioni relative alla presenza del felide non legate al monito-



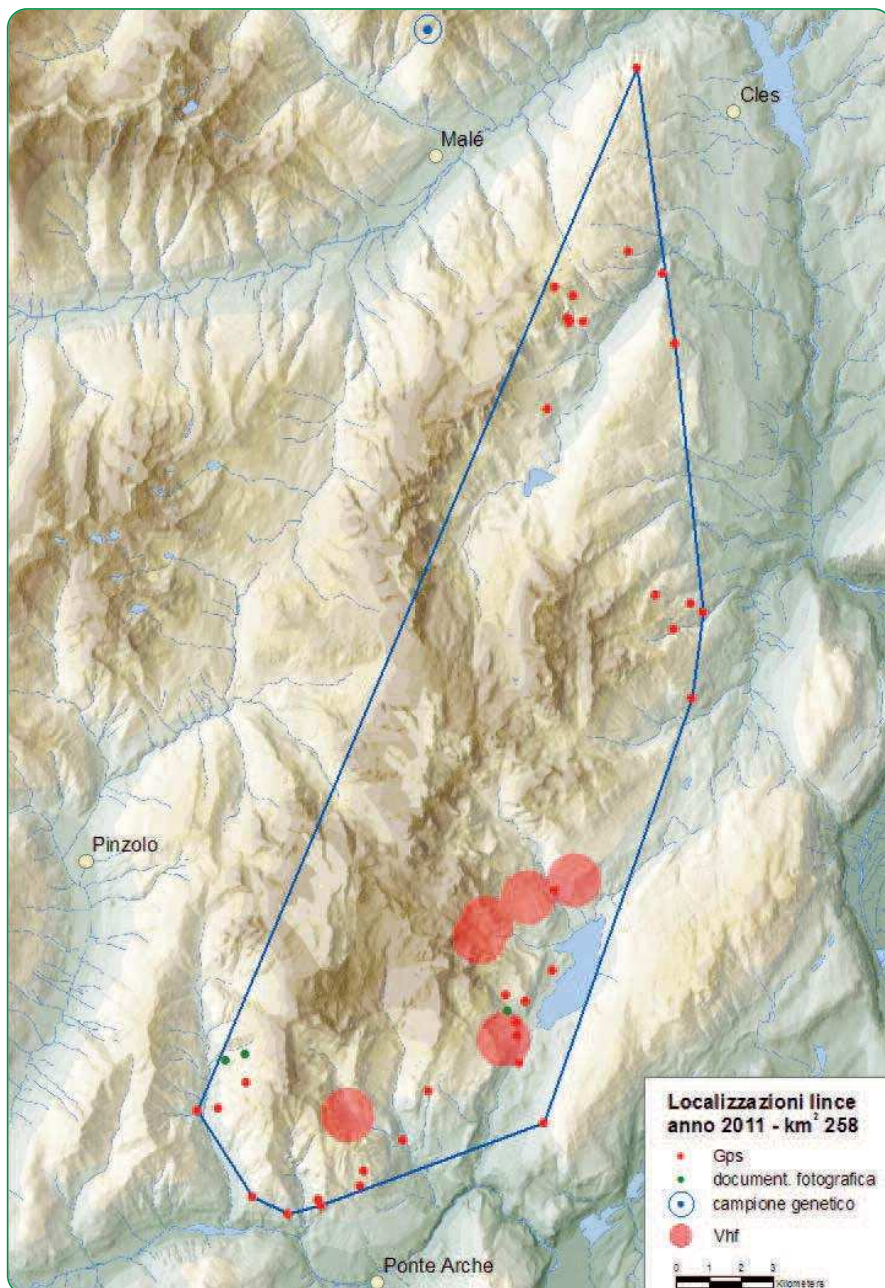
Foto nn. 1 e 2 - La lince B132 ripresa in transito nei pressi di un grattatoio di orso (M. Tiso con fototrappola, Archivio Servizio Foreste e fauna PAT)

raggio GPS/VHF sono state diverse, grazie al monitoraggio con **video-fototrappole**; in ben **26 occasioni** è stato possibile filmare l'animale con tali strumentazioni, nel periodo compreso **tra il 25 gennaio e il 30 maggio 2011** (foto nn. 1 e 2).

L'**home-range** occupato dal 1° gennaio al

Figura n. 1

Home range della lince B132 dal 1 gennaio al 27 marzo 2011 calcolato con il metodo del minimo poligono convesso (MPC)



27 marzo 2011, calcolato con il metodo del minimo poligono convesso (MPC), è stato pari a **258 km²** (figura n. 1).

Nel corso del 2011 è continuato anche il monitoraggio delle **predazioni** effettuate dalla lince. I resti di prede attribuibili con certezza al felide nel periodo in cui il radiocollare GPS ha funzionato (gennaio e febbraio) sono stati tre: un capriolo (foto n. 3), un camoscio e un muflone, mentre un ulteriore muflone e un capriolo sono stati rinvenuti nel corso dell'autunno e sono pure predati dalla lince.

Da ricordare infine che nel corso del mese di dicembre 2011 sono cominciati i tentativi di **ricattura**, con trappole a cassa, della lince B132 al fine di dotare l'animale di un nuovo radiocollare che consenta nuovamente il monitoraggio intensivo dello stesso.

Per quanto riguarda le attività di comunicazione, nel 2011 è stato ultimato il **documentario "La Lince: storia di un ritorno"**, prodotto dal Servizio Foreste e fauna per la regia di Enrico Costanzo.



Foto n. 3 - Resti di capriolo predato dalla lince B132 (C. Groff, Archivio Servizio Foreste e fauna PAT)